



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
SEDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari, 1 FEB. 2024

AGLI ONOREVOLI PRESIDENTI
DELLA TERZA E DELLA SESTA
COMMISSIONE
LORO SEDI

OGGETTO: Deliberazione n. 10/2024/PRSS – Sezione di controllo – Verifica del bilancio d'esercizio dell'A.O.U. di Cagliari – Esercizio 2021 (Rel. 98)

L'atto in oggetto è trasmesso per competenza alle Commissioni presiedute dalle SS.VV. Onorevoli.

IL PRESIDENTE
Michele Pais



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
XVI LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

REL. 98

SEDE

La Relazione

della *Corte dei Conti – Sezione del controllo per la Regione Sardegna*

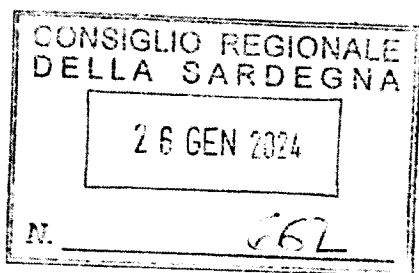
concernente:

**“ VERIFICA DEL BILANCIO D’ESERCIZIO DELL’A.O.U. di CAGLIARI -
Esercizio 2021 - Delibera n. 10/2024/PRSS”**

è assegnata per competenza alla *Terza* e alla *Sesta* Commissione permanente.

IL PRESIDENTE

Michele Pais



Firmato digitalmente da:
PAIS MICHELE
Firmato il 01/02/2024 09:55
Seriale Certificato: 1453883
Valido dal 17/05/2022 al 17/05/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Da "sardegna.controllo.supporto@corconticert.it" <sardegna.controllo.supporto@corconticert.it>
"dir.generale@pec.aoucagliari.it" <dir.generale@pec.aoucagliari.it>, "consiglioregionale@pec.crsardegna.it" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>,
"presidenza@pec.regione.sardegna.it" <presidenza@pec.regione.sardegna.it>, "san.assessore@pec.regione.sardegna.it" <san.assessore@pec.regione.sardegna.it>,
"san.dgsan@pec.regione.sardegna.it" <san.dgsan@pec.regione.sardegna.it>
Data venerdì 26 gennaio 2024 - 17:17

PUBBLICAZIONE Delibera n. 10/2024/PRSS del 25 gennaio 2024 - VERIFICA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'A.O.U. di CAGLIARI - Esercizio 2021.

Prot. n. 000533 - Uscita - 26/01/2024

Alla C. A .

del Direttore Generale

del Collegio Sindacale

dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di CAGLIARI

del Presidente del Consiglio Regionale della RAS

del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

dell'Assessore della Sanità della RAS

del Direttore Generale della Sanità

Si trasmette la delibera n. 10/2024/PRSS, adottata da questa Sezione di Controllo nella camera di consiglio del 23 gennaio 2024.

La deliberazione di cui si tratta, potrà essere inoltre consultata presso il sito istituzionale della Corte dei conti, nella banca dati controllo, sul quale è pubblicata, al seguente indirizzo: <https://banchedati.corcontenti.it/#/>, selezionando all'interno di "Tutte le banche dati", la voce "CONTROLLO" e specificando nel menù che si apre cliccando sul simbolo dell'imbuto in alto a destra, l'Organo emittente: Sezione controllo regione Sardegna - numero e anno della delibera ed inviando la ricerca.

Si chiede all'AOU di Cagliari di inoltrare al Collegio Sindacale, la presente PEC

Distinti saluti

R. Porcella

Dott.ssa Roberta Porcella

Direttore Servizio di Supporto e Segreteria Presidenza

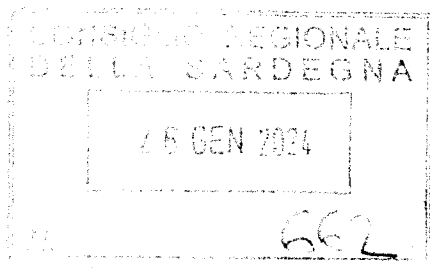
Indirizzo via Lo Frasso, 4 - 09127 Cagliari

tel. 070 6000.238 **e-mail:** roberta.porcella@corcontenti.it

Segreteria: Tel. 070 60001

E-mail: sezione.controllo.sardegna@corcontenti.it

PEC: sardegna.controllo.supporto@corconticert.it



CRS/P/2024/813 - 1/2/2024
CRS/A/2024/662 - 26/1/2024

Allegato(i)

Deliberazione n. 10_2024_SSR_AOU CA 2021_Marcato.pdf (544 KB)

Deliberazione n. 10/2024/PRSS**REPUBBLICA ITALIANA****CORTE DEI CONTI****La Sezione del controllo per la Regione Sardegna**

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	PRESIDENTE
Dott.ssa Susanna Loi	CONSIGLIERE
Dott.ssa Cristina Ragucci	REFERENDARIO
Dott.ssa Elisa Carnieletto	REFERENDARIO relatore
Dott.ssa Lucia Marra	REFERENDARIO
Dott.ssa Valeria Mascello	REFERENDARIO

nella camera di consiglio del 23 gennaio 2024;

Visto l'art. 100 comma 2 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21 e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74 (norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna);

Visto l'art. 1, comma 170 della legge 23 dicembre 2005 n.266 (Legge finanziaria 2006 con cui si dispone la verifica della sana gestione finanziaria nei confronti degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

Vista la legge regionale n. 10/2006 e s.m.i;

Vista la deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR, recante le Linee guida per le

relazioni dei Collegi sindacali degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale sui bilanci d'esercizio 2021, nonché l'allegato questionario contenente le istruzioni per la compilazione e l'invio della relazione-questionario del Servizio sanitario nazionale per il bilancio d'esercizio 2021;

Vista la deliberazione n. 14/2023/INPR con la quale la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna ha approvato il programma di controlli istituzionali per l'anno 2023;

Visto il decreto n.5/2023 con il quale il Presidente della Sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna ha incaricato il Referendario dott.ssa Elisa Carnieletto dello svolgimento dell'istruttoria relativa al controllo delle relazioni-questionari finalizzati alla verifica dei bilanci delle Strutture del Servizio Sanitario regionale (art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005) per l'anno 2021 dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari;

Vista la nota n. 188 del 15 gennaio 2024 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la discussione in camera di consiglio;

Vista l'ordinanza n. 1/2024 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

Udito il magistrato relatore dott.ssa Elisa Carnieletto

FATTO

Il Collegio Sindacale dell'Azienda A.O.U. Cagliari ha trasmesso alla Sezione del controllo la relazione-questionario il 2 novembre 2023 a seguito del sollecito effettuato dal magistrato istruttore in data 21 aprile 2023.

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'esercizio 2023, ha esaminato la documentazione relativa all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari e, in particolare, la relazione-questionario del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2021; la Nota integrativa esercizio 2021; la Relazione sulla gestione esercizio 2021; il parere del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2021.

In seguito all'analisi dei bilanci d'esercizio il magistrato istruttore ha svolto attività istruttoria (nota del 30 novembre 2023), con riferimento, in particolare, ai seguenti profili della gestione: attività intramoenia, spesa farmaceutica, evoluzione dei debiti

verso fornitori e dei debiti commerciali scaduti; rispetto delle tempistiche di pagamento.

Con nota del 4 gennaio 2024 l'Ente ha fornito riscontro in ordine ai quesiti formulati, in esito ai quali il magistrato istruttore, esaminata la gestione finanziaria complessiva dell'Azienda, ha richiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta al Collegio.

DIRITTO

1. Il controllo delle Sezioni regionali della Corte dei conti sugli enti del SSR.

L'art. 1 comma 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti *"esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"*. Ai sensi del successivo comma 7, *"l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i*

quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari". Al riguardo, la Corte costituzionale ha ulteriormente precisato che *"siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti"* (sentenza n. 39 del 6 marzo 2014). Tuttavia, come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, l'applicazione degli effetti inibitori previsti dalla norma, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla realizzazione della tutela della salute, possono verificarsi solo se sia puntualmente individuato il programma di spesa privo di copertura finanziaria, o, in prospettiva, non finanziariamente sostenibile e, trattandosi di gestioni finalizzate alla realizzazione della tutela alla salute, è comunque necessario tenere in debita considerazione anche il presidio costituito dall'art. 32 della Costituzione (cfr. deliberazione n. 13/SEZAUT/2014/INPR).

Al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle Autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio Sanitario Nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2021 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR.

Relativamente alla tempistica di approvazione del bilancio consuntivo 2021, si deve ricordare che, ai sensi dell'art. 11 ter comma 1 del decreto-legge del 27 gennaio 2022 n. 4, il termine previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2021 è prorogato al 31 maggio 2022; la norma prevede, inoltre, che "i bilanci di esercizio dell'anno 2021 degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), e lettera c), del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 15 luglio 2022".

I Presidenti dei Collegi sindacali provvedono, quindi, alla compilazione e alla trasmissione della relazione-questionario alla Sezione regionale di controllo.

Si deve rilevare che la giurisprudenza costituzionale (cfr. Corte Cost. n. 62/2020) ha evidenziato come l'attuale quadro ordinamentale delinea una "tutela multilivello" del diritto alla salute: spetta allo Stato (art. 117, co. 2, lett. m, Cost.) determinare i Livelli Essenziali di Assistenza, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, vigilando sulla loro effettiva erogazione; compete, poi, alle Regioni organizzare il rispettivo Servizio sanitario e garantire le prestazioni e i servizi inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza attraverso gli enti del proprio Servizio sanitario regionale. Con particolare riferimento alla Regione Sardegna, assume rilievo il processo di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari avviato con legge regionale 11 settembre 2020, n. 24, recante "Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore", che si è concretizzato con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 2/14 del 20 gennaio 2022 di approvazione definitiva del Piano preliminare di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari e con l'approvazione del Piano regionale dei Servizi sanitari per il biennio 2022-2024 avvenuta con la deliberazione della Giunta n. 9/22 del 24 marzo 2022.

I principali aspetti innovativi della legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 sono rappresentati dalla definizione dell'ordinamento delle aziende sanitarie e degli enti del Servizio Sanitario Regionale e, in particolare, dalla istituzione dell'ARES (Azienda Regionale della Salute) e delle seguenti ASL: Azienda socio-sanitaria locale n. 1 di Sassari; Azienda socio-sanitaria locale n. 2 della Gallura, Azienda socio-sanitaria locale n. 3 di Nuoro, Azienda socio-sanitaria locale n. 4 dell'Ogliastra; Azienda socio-sanitaria locale n. 5 di Oristano, Azienda socio-sanitaria locale n. 6 del Medio Campidano, Azienda socio-sanitaria locale n. 7 del Sulcis, Azienda socio-sanitaria locale n. 8 di Cagliari. L'art. 18 comma 1 della legge di riforma prevede, inoltre, il trasferimento del Presidio ospedaliero A. Cao dall'ARNAS G. Cagliari all'Asl 8 di

Cagliari, a far data dalla sua costituzione, deliberata con la DGR 46/31 del 25 novembre 2021, con decorrenza dal 1 gennaio 2022.

L'analisi dei dati e delle informazioni relative alla gestione contabile ed amministrativa dell'Azienda Ospedaliera di Cagliari è stata compiuta muovendo dalla relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale e dai documenti allegati.

La Sezione, in conformità ai criteri interpretativi e metodologici già enunciati per gli esercizi finanziari precedenti, intende esaminare nel prosieguo le conclusioni istruttorie concernenti le **principali criticità riscontrate**, allo stato degli atti, nel bilancio d'esercizio dell'A.O.U. di Cagliari relativo all'esercizio **2021**. L'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale, alla luce del principio di continuità della gestione economico finanziaria e dei bilanci, si riserva ulteriori approfondimenti in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

2. Risultanze economico-patrimoniali.

2.1. Dall'analisi del questionario, del bilancio 2021 e della Nota Integrativa emerge che l'Azienda ha rispettato l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, in continuità con quanto accertato nell'ambito della precedente verifica sull'esercizio 2020 (cfr. del. n. 32/2023/PRSS di questa Sezione). Occorre rilevare che il Collegio sindacale si è espresso favorevolmente sul bilancio di esercizio, precisando che non sono stati formulati rilievi. Tuttavia, il Collegio sindacale ha osservato che *"il risultato economico positivo pari a € 1.261.272 è dato dall'incremento delle assegnazioni rispetto al 2020 sia del FSR che dei contributi finalizzati, erogati in particolare per far fronte ai maggiori costi causati dalla pandemia COVID_19. Tale risultato sarebbe stato pari a € 1.811.272 se non si fosse proceduto con un accantonamento di € 550.000 al "Fondo manutenzioni cicliche" a seguito della valutazione da parte della Direzione di avviare un percorso di manutenzioni programmate non capitalizzabili, da portare a compimento nel prossimo medio periodo, per far fronte allo scadimento prestazionale di parti del fabbricato del P.O San Giovanni di Dio. Si tratta di manutenzioni che seppur da eseguirsi negli anni precedenti non è stato possibile eseguire per ragioni di priorità e/o opportunità"* (cfr. verbale n. 108 del 4 agosto

2023 Collegio sindacale). Inoltre, il Collegio sindacale ha accertato che il sistema amministrativo-contabile (inventari dei cespiti, inventari di magazzino, riconciliazioni crediti e debiti ecc.) fornisce la ragionevole sicurezza che il bilancio o parte di esso non sia inficiato da errori significativi, e non ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da incidere sulla veridicità e sull'equilibrio del bilancio di esercizio.

2.2. Si riportano di seguito in maniera schematica le risultanze economiche e patrimoniali dell'Azienda Cagliari, relative all'esercizio 2021, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2020.

Tabella N. 1 - Sintesi del Conto del patrimonio A.O.U. Cagliari

STATO PATRIMONIALE	2021	2020	Variazione Importo	Variazione %
IMMOBILIZZAZIONI, di cui:	44.889.259	40.284.575	4.604.684	11,43
Immobilizzazioni materiali	31.339.695	28.463.286	2.876.409	10,11
ATTIVO CIRCOLANTE, di cui:	180.523.993	164.236.427	16.287.566	9,92
Rimanenze	10.178.083	11.382.235	-1.204.152	-10,58
Crediti	107.452.610	106.617.809	834.801	0,78
Disponibilità liquide	62.893.300	46.236.382	16.656.918	36,03
RATEI E RISCONTI ATTIVI	180.307	1.193.318	-1.013.011	-84,89
TOTALE ATTIVO	225.593.559	205.714.320	19.879.239	9,66
PATRIMONIO NETTO, di cui:	150.072.385	148.674.089	1.398.296	0,94
Fondo di dotazione	1.556.167	1.556.167	0	0,00
Finanziamenti per investimenti	147.214.458	147.077.435	137.023	0,09
Contributi per ripiano perdite	3.201.190	3.850.256	-649.066	-16,86
Perdite portate a nuovo	-3.201.190	-3.850.256	649.066	-16,86
Utile o Perdita dell'esercizio	1.261.272	40.486	1.220.786	3.015,33
FONDI PER RISCHI E ONERI	25.804.350	16.782.407	9.021.943	53,76
DEBITI, di cui:	49.705.521	40.251.029	9.454.492	23,49
Debiti v/fornitori	10.995.392	12.644.524	-1.649.132	-13,04
RATEI E RISCONTI PASSIVI	11.303	6.794	4.509	66,37
TOTALE PASSIVO	225.593.559	205.714.319	19.879.240	9,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SP 2020-2021

Tabella N. 2 - Sintesi del Conto Economico -A.O.U. CAGLIARI 2021

Conto economico (in migliaia di euro)	CE Consuntivo 2021	CE Consuntivo 2020	CE Consuntivo 2019	Differenza 2021/2020	Variazione 2021/2020 %
Valore della produzione	198.837.019	182.422.716	173.307.346	16.414.303	9,00
Costi della produzione	193.813.381	177.554.013	170.260.709	16.259.368	9,16
Gestione operativa	5.023.638	4.868.703	3.046.637	154.935	3,18
Proventi e oneri finanziari	1.844	-57.986	38	59.830	-103,18
Proventi e oneri straordinari	1.448.856	363.232	1.211.667	1.085.624	298,88
Risultato prima delle imposte	6.470.650	5.173.947	4.258.342	1.296.703	25,06
Imposte e tasse	5.209.378	5.133.462	4.907.408	75.916	1,48
Utile/Perdita d'es.	1.261.272	40.486	-649.066	1.220.786	3015,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CE 2019-2020-2021

La tabella che precede rappresenta l'elaborazione della Sezione ed espone le risultanze sintetiche del conto economico 2021 dell'A.O. Cagliari, poste a confronto con quelle dell'esercizio 2020 su dati contenuti nel bilancio 2021 e nella Relazione sulla gestione 2021. In particolare, il raffronto con i precedenti esercizi evidenzia una variazione in aumento del valore della produzione pari al 9%.

2.3. Il Collegio sindacale attesta che i contributi in conto esercizio da Regione, a destinazione indistinta e vincolata, iscritti nel valore della produzione, corrispondono agli atti di finanziamento della Regione (cfr. Deliberazione Giunta RAS n.20/72 del 30 giugno 2022). Il valore del finanziamento sanitario (indistinto, vincolato ed extra fondo) di competenza dell'esercizio 2021 attribuito all'Ente con delibera regionale è pari ad euro 183.128.605,16, trasferito per cassa all'Ente entro il 31/12 per euro 175.590.126,37, in sensibile incremento rispetto al dato emerso nella verifica sull'esercizio 2020, laddove il finanziamento deliberato era pari ad euro 169.865.666 (cfr. del. 32/2023/PRSS di questa Sezione regionale).

3. I costi imputabili all'attività intramoenia.

In merito alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia, il Collegio sindacale attesta di aver effettuato nel corso del 2021 puntuali verifiche sull'esistenza di una adeguata regolamentazione aziendale e sulla sua corretta applicazione, e non sono stati riscontrati costi diretti, indiretti o comuni non considerati nelle determinazioni delle tariffe (in continuità con quanto emerso nell'ambito del controllo sul bilancio 2020).

Il Collegio sindacale evidenzia che la differenza tra i ricavi per le prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia e il costo per la compartecipazione al personale per attività libero professionale intramoenia garantisce la copertura di tutti i costi (diretti e indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete) relativi all'attività a carico dell'Ente (art. 1, co. 4, l. n. 120/2007). Secondo il Collegio sindacale, i sistemi contabili dell'Ente permettono di individuare i costi imputabili all'attività intramoenia; tuttavia non esiste una contabilità separata per l'attività intramoenia che ovviamente faciliterebbe la quantificazione costi/ricavi rendendola più attendibile. Al riguardo, la giurisprudenza contabile ha rilevato che *"l'obbligo di conseguimento dell'equilibrio economico della gestione dell'attività libero professionale intramuraria impone l'adozione di una contabilità separata, che conteggi i costi ed i ricavi imputabili a quest'ultima"* (Sez. reg. Abruzzo del. n. 106/2017/PRSS).

Con nota del 29 novembre 2023 il magistrato istruttore ha chiesto all'Azienda aggiornamenti in merito alle eventuali iniziative intraprese al fine della predisposizione della contabilità separata per l'attività intramoenia.

In sede di riscontro istruttorio, con nota del 4 gennaio 2024, l'Ente ha precisato che nel 2021 è proseguita l'attività, già iniziata negli anni precedenti, per l'implementazione della contabilità separata della libera professione intramuraria, sollecitata dal Collegio sindacale sin dal 2016. In sede istruttoria il Collegio sindacale ha dichiarato anche di aver verificato:

- a) gli introiti della libera professione intramuraria, iscritti in bilancio corrispondenti ad euro 2.612.679;
- b) i compensi erogati al personale medico che svolge la libera professione, iscritti in bilancio, la cui quota media è di circa euro 173.726,59;
- c) i compensi erogati al personale di supporto diretto alla libera professione, distinti tra Comparto e Dirigenza, con l'indicazione della quota media rispettivamente euro 2.833,07 per il comparto;
- d) i compensi erogati al personale del Comparto di supporto indiretto alla libera professione, con l'indicazione della quota media pari ad euro 4.695,05;
- e) i compensi erogati sul fondo di perequazione 5% della dirigenza medica, iscritti in bilancio anche se la quota accantonata per ciascun anno di riferimento non risulta distribuita totalmente, ma solo in maniera esigua, nel corso degli anni;
- f) i costi sostenuti dall'Azienda per l'esercizio della libera professione intramuraria;
- g) le eventuali somme accantonate per la riduzione delle liste di attesa e il potenziamento dell'attività istituzionale, per le quali risulta accantonata in bilancio la somma di euro 112.897 relativa al fondo di perequazione per attività libero professionale, oltre alla quota di euro 59.829,06 relativa agli accantonamenti dedicati all'abbattimento delle liste d'attesa;
- h) il saldo positivo della contabilità separata ALPI obbligatoria di euro 128.379;
- i) sintetiche informazioni sugli adempimenti previsti dalle ultime disposizioni regionali e nazionali in merito alla libera professione intramuraria, con particolare riferimento al sistema di prenotazione, riscossione e pubblicità delle tariffe e delle prestazioni offerte all'utenza.

Negli altri costi per l'attività intramoenia è stata considerata l'ulteriore quota, oltre quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, pari al 5 % del compenso del libero professionista, per essere vincolata ad interventi di prevenzione o di riduzione delle liste d'attesa (art. 1, co. 4, lett. c), l. n. 120/2007, come modificato

dall'art. 2, co.1, lett. e), d.l. n. 158/2012). L'Azienda, nella Nota Integrativa, fornisce un quadro generale dei ricavi e costi divisi per prestazioni sanitarie. Nella relazione sulla gestione si rileva quale variazione significativa un *"incremento, rispetto ai due anni precedenti, del valore delle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia"*.

La Sezione, preso atto di quanto attestato dal Collegio sindacale in merito all'assenza di una contabilità separata per l'attività intramoenia e degli ulteriori chiarimenti acquisiti in sede istruttoria, invita l'Azienda a proseguire le necessarie azioni tese al costante monitoraggio della gestione dell'attività intramoenia e, in particolare, dei costi sostenuti.

4. Assistenza farmaceutica.

La spesa farmaceutica è stata oggetto di approfondimento istruttorio da parte della Sezione.

In particolare, con nota del 29 novembre 2023, il magistrato istruttore ha chiesto all'Azienda aggiornamenti in merito alla mancata attribuzione di obiettivi da parte della Regione sull'assistenza farmaceutica.

Con riscontro istruttorio del 4 gennaio 2024, l'ente ha comunicato che la Regione per l'anno 2021 non sono stati attribuiti obiettivi ai Direttori Generali per la riduzione della spesa farmaceutica a causa dell'emergenza COVID.

Dall'analisi dei dati forniti emerge, infatti, che nell'anno 2021, la spesa farmaceutica ospedaliera è pari ad euro 6.809.930,70, in sensibile diminuzione rispetto al dato emerso nell'esercizio 2020 (euro 9.452.875,00) e abbastanza al di sotto l'importo indicato nell'anno 2019 (euro 10.345.646,00). Risulta in aumento, invece, la spesa per la distribuzione diretta, pari ad euro 31.272.546,82 nel 2021 e ad euro 27.524.084,00 nell'anno 2020. In ogni caso, nella deliberazione di Giunta regionale n. 20/69 del 30 giugno 2022 si attesta che *"per quanto riguarda gli acquisti diretti, la Regione Sardegna si è confermata, anche nell'anno 2021, la Regione con la più elevata percentuale di spesa"*, in quanto la spesa farmaceutica complessiva è pari a euro

602.855.873 (18,67% del FSN), con uno scostamento assoluto pari a euro 123.258.200, ma che *“il risultato raggiunto dalla Regione Sardegna è comunque positivo in quanto è tra le poche Regioni, insieme alle Regioni Marche e Friuli Venezia Giulia, che non prevede la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini. Nel computo della spesa convenzionata, il valore economico della compartecipazione (ticket) dei cittadini è sottratto dalla spesa rilevata dal flusso della tracciabilità e pertanto determina la riduzione del tetto di spesa”*. La Regione Sardegna, con deliberazione n. 10/30 del 16 marzo 2023, avente ad oggetto gli *“Obiettivi di razionalizzazione della spesa farmaceutica per l’anno 2023”*, ha evidenziato che il monitoraggio consolidato della spesa farmaceutica nazionale e regionale, relativo al periodo gennaio-dicembre 2021, condotto dall’Agenzia italiana del farmaco, *“ha certificato, per la Regione Sardegna, il superamento del tetto di spesa per l’assistenza farmaceutica, fissato dalla vigente normativa al 14,85% del fabbisogno sanitario nazionale (FSN). Nel periodo in esame la spesa farmaceutica regionale complessiva (spesa farmaceutica convenzionata + spesa per acquisti diretti) è stata pari al 18,67% sul FSN, con uno scostamento assoluto per l’anno 2021 pari a euro 123.418.897”*. Al fine di razionalizzare la spesa farmaceutica riportandola entro il valore medio nazionale nel prossimo triennio, la Regione, con la deliberazione n. 4/62 del 16 febbraio 2023, *“ha assegnato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, nell’area della sostenibilità economica, obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica, calcolati per la farmaceutica convenzionata sulla popolazione residente e per quanto attiene agli acquisti diretti sulla base della spesa storica e sulla dimensione aziendale, intesa come numero di posti letto e complessità delle attività”*.

La Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti dal Collegio sindacale, raccomanda all’Azienda di monitorare costantemente l’andamento di tale voce di spesa, e, in particolare, la razionalizzazione e la programmazione dei costi riguardanti la spesa farmaceutica.

5. Voci rilevanti di spesa: spesa per il personale.

Dall'esame degli atti relativi all'esercizio 2021 emerge che la spesa per il personale è in sensibile aumento rispetto al bilancio 2020.

Come si evince dalla Relazione sulla gestione, il costo del personale è in incremento rispetto al consuntivo 2020 per circa euro 3.918.525,23, con una variazione percentuale del 5,41%.

Si rappresenta di seguito la sintesi delle principali voci di costo per il personale sostenute dall'Azienda nell'esercizio 2021 poste a confronto con l'esercizio 2020:

Tabella N. 3 - Sintesi Spesa per il Personale - CAGLIARI 2021

AMMINISTRATIVO	3.571.936,79	3.477.966,16	93.970,63 €	2,70%
PROFESSIONALE	327.577,71	259.220,09	68.357,62	26,37%
SANITARIO	62.764.064,66	59.838.567,85	2.925.496,81	4,89%+
TECNICO	9.737.193,24	8.906.493,07	830.700,17	9,33%
Totale	76.400.772,40	72.482.247,17	3.918.525,23	5,41%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Nota Integrativa

Complessivamente, nella voce di costo del personale relativo all'esercizio 2021, il peso maggiore è rappresentato dal costo della dirigenza per il ruolo sanitario (euro 34.229.850,49), mentre per il ruolo amministrativo e tecnico ha una maggiore incidenza il costo riferito al personale del comparto (rispettivamente euro 3.153.666,08 per ruolo amministrativo ed euro 9.737.193,24 per ruolo tecnico). Il Collegio sindacale dichiara che nel costo del personale sono compresi i fondi per la retribuzione accessoria, maturata già nel corso del 2021, ma non ancora corrisposta. In particolare, gli oneri relativi alla contrattazione integrativa sono iscritti nel 2021 per complessivi euro 20.973.220,00, ed è stata verificata la compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio nell'anno 2021 e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art.

40-bis, co. 1, del d.lgs. n. 165/2001. Sulla base dei dati forniti emerge che è stato rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2019.

La Sezione, nel rilevare l'incremento della spesa per il personale nell'esercizio in esame, si riserva ogni ulteriore accertamento in sede di controllo sui successivi bilanci d'esercizio e rammenta che rimane ferma per gli enti del Servizio Sanitario Regionale la necessaria sostenibilità finanziaria ed economica di ogni aumento di spesa, compresa quella per il personale.

6. Debiti scaduti.

Con nota del 29 novembre 2023 il Magistrato istruttore ha chiesto all'Azienda di indicare i motivi del mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno e le azioni intraprese per eliminare tali debiti.

Con riscontro del 4 gennaio 2024 l'Azienda ha comunicato che il mancato pagamento delle fatture scadute è da ricondurre alle contestazioni dei servizi liquidatori in ordine ad alcuni profili dei rapporti contrattuali (contestazione del prezzo fatturato, mancata rendicontazione dei servizi resi, non corrispondenza tra merce ordinata e merce fatturata, assenza della documentazione di trasporto).

Il confronto con i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente mostra che la situazione debitoria complessiva per l'anno 2021 risulta in aumento rispetto all'esercizio 2020.

Nella nota integrativa risulta puntualmente rappresentata la situazione debitoria dell'Ente. I debiti iscritti dall'Azienda verso la Regione al 31 dicembre 2021 sono pari ad euro 10.984.808, importo che costituisce la parte più consistente dei debiti. L'ammontare dei debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche è pari ad euro 4.378.832. Più rilevante l'ammontare dei **debiti verso fornitori** pari ad euro 10.995.392 (seppur **in sensibile diminuzione** rispetto al precedente esercizio). Nella Nota Integrativa si precisa che *"dal dettaglio dell'importo complessivo dei debiti pari a € 49.705.521 si riscontra che € 10.995.392 si riferiscono ai debiti verso fornitori. Al*

tal proposito si precisa che tali debiti sono decrementati rispetto all'anno 2020 di euro 1.649.132 pari al 13% e ciò grazie all'accelerazione nella liquidazione".

L'**indicatore di tempestività dei pagamenti** nel 2021 è pari a giorni (- 25), in **miglioramento** rispetto agli esercizi precedenti. L'indicatore di tempestività dei pagamenti, previsto dall'art. 41 del d.l. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, è stato determinato come indicato nel D.P.C.M. 22/09/2014, pertanto, come attestato dal Collegio sindacale, risulta in linea con le disposizioni normative vigenti e i tempi non stati superati. Nella Nota Integrativa al bilancio si precisa che l'indicatore di tempestività è stato determinato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Nella Nota Integrativa si precisa che *"nei pagamenti per tutto il 2021, i tempi medi di pagamento complessivamente hanno subito **un notevole decremento** rispetto al 2020, assestandosi in 35 gg medi di pagamento rispetto ai 57 gg. del 2020 e di 25 gg in meno rispetto ai 60 giorni previsti dalla normativa in vigore. Il positivo andamento della riduzione dei tempi medi è dovuto, oltre all'accelerazione delle fasi di contabilizzazione e liquidazione delle fatture, da parte di tutti i servizi coinvolti, anche grazie alla consolidata maggiore assegnazione con erogazioni mensili sufficientemente adeguate per consentire il pagamento in tempi più brevi delle fatture di fornitura di beni e servizi".*

In relazione alle misure adottate per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, nella Nota Integrativa si evidenzia che *"al fine di ridurre i tempi medi e quindi consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, ha attivato delle procedure che permettano ai Servizi liquidatori, in stretta collaborazione con il Servizio Bilancio, il costante monitoraggio delle fatture in scadenza (nel rispetto del criterio cronologico) ponendo in campo tutte le attività che consentano anche di eliminare eventuali ostacoli alla corretta liquidazione e pertanto di accelerare*

*l'estinzione dei debiti". Si osserva, tuttavia, che, come emerge dal verbale n. 108 del 4 agosto 2023 del Collegio sindacale, permane una cospicua mole di **debiti commerciali verso fornitori scaduti** alla data del 31 dicembre 2021, anche se il Collegio attesta che "gli stessi risultano prevalentemente contestati agli Uffici liquidatori".*

La Sezione, pur rilevando un *trend* migliorativo in relazione alla tempestività dei pagamenti e all'evoluzione dei pagamenti dei debiti verso fornitori, invita l'Azienda a vigilare per prevenire ritardi nei pagamenti e a proseguire nell'attività di monitoraggio delle fatture in scadenza e di controllo sul livello complessivo della situazione debitoria.

7. Fondo rischi ed oneri.

Il Collegio sindacale ha valutato positivamente la completezza e l'adeguatezza dei fondi accantonati a fronte di probabili rischi, e sono state indicate in Nota Integrativa le passività potenziali definite possibili in relazione al loro grado di realizzazione e di avveramento. In particolare, nella Nota Integrativa si evidenzia che il Fondo contenzioso personale dipendente alla data del 31 dicembre 2021 è pari a euro 2.884.969,15, il cui valore iniziale era pari a euro 1.077.031, è stato utilizzato nel 2021 per euro 58.858,88 per il pagamento di rimborso spese legali e risarcimento a seguito di definizione di alcuni ricorsi da parte del personale sanitario, ha subito **un incremento** a seguito di un accantonamento pari a euro **1.866.797,41**, relativo a contenziosi proposti dai professori e ricercatori di UNICA inseriti in assistenza ai fini del riconoscimento dell'applicazione del Dlgs 517/99 a far data dal giugno 2007 fino al 2010, e che *"l'accoglimento ad oggi è ritenuto probabile(allo stato attuale in fase di proposta transattiva), pertanto si è ritenuto necessario accantonare sin dal 2020 una quota parte della somma presunta di debito ancora in fase di definizione, utile a coprire l'eventuale risarcimento complessivo"*. Al riguardo, nel verbale n. 108 del 4 agosto 2023 del Collegio sindacale, si evidenzia che *"per quanto riguarda le cause di contenzioso in corso ed il relativo Fondo rischi il Collegio ha effettuato le relative verifiche rilevando un incremento a seguito di un accantonamento pari a €.*

1.866.797,41, relativo a contenziosi proposti dai professori e ricercatori di UNICA inseriti in assistenza nella AOU CA ai fini del riconoscimento dell'applicazione del Dlgs 517/99 a far data dal giugno 2007 fino al 2010. Considerando che l'accoglimento è ritenuto probabile (allo stato attuale in fase di proposta transattiva) l'amministrazione ha ritenuto necessario accantonare sin dal 2020 una quota parte della somma presunta di debito ancora in fase di definizione, utile a coprire l'eventuale risarcimento complessivo".

Al riguardo la Sezione rammenta che, come evidenziato dalla giurisprudenza, la valutazione e l'accantonamento al fondo rischi dev'essere operata in modo autonomo da ciascuna azienda sanitaria "nel proprio bilancio nel rispetto delle norme e dei principi contabili (cfr. par. 33 e ss. - Il processo di stima del fondo - del principio OIC 31)" (Sezione regionale di controllo per la Lombardia del. n. 237/2023/PRSS). Infatti, l'art. 20, c.1, d.lgs. 118/2011 richiede alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio "un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale", al dichiarato fine di consentire "la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di programmazione finanziaria sanitaria" (Corte costituzionale n. 233/2022).

8. Crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto.

I crediti aziendali nel 2021 registrano un aumento del 0,78% % rispetto al precedente esercizio finanziario.

Dall'analisi del bilancio 2021, in particolare, emerge una cospicua mole di crediti verso la Regione per spesa corrente (euro 16.386.415,00), in continuità con quanto accertato nell'ambito della precedente verifica (cfr. delibera n. 32/2023/PRSS), nella quale è stata accertata la presenza, nello stato patrimoniale 2020, di una cospicua mole di crediti verso la Regione, per spesa corrente e per versamenti a patrimonio netto. Tale aspetto è stato meglio rappresentato nella Nota Integrativa al bilancio 2021, nella quale si precisa che "tale credito è stato regolarmente riconciliato con gli uffici dell'Assessorato Igiene e sanità della RAS , che a tal fine hanno inviato

specifici riepiloghi per consentire la quadratura dei crediti di questa AOU con gli impegni RAS; relativamente ai Crediti verso Altre Aziende Sanitarie pubbliche della Regione Sardegna si precisa che il dato iscritto in bilancio 2021 è stato regolarmente riconciliato con le Altre Aziende sanitarie della RAS e comunicato entro i termini della redazione del presente Bilancio alla RAS al fine di accertare la corretta circolarizzazione che ha interessato oltre ai reciproci crediti e debiti anche i valori di Costo e Ricavo reciproci iscritti peraltro alle voci R dei modelli CE ed SP consuntivi allegati al presente bilancio". Anche nel verbale del Collegio dei revisori n. 108 del 4 agosto 2023 vengono fornite puntuali precisazioni in ordine ai rapporti di credito con la Regione, in quanto si specifica che "tale credito è stato regolarmente riconciliato con gli uffici dell'Assessorato Igiene e sanità della RAS , che a tal fine hanno inviato specifici riepiloghi per consentire la quadratura dei crediti di questa AOU con gli impegni RAS; relativamente ai Crediti verso Altre Aziende Sanitarie pubbliche della Regione Sardegna si precisa che il dato iscritto in bilancio 2021 è stato regolarmente riconciliato con le Altre Aziende sanitarie della RAS e comunicato entro i termini della redazione del presente Bilancio alla RAS al fine di accertare la corretta circolarizzazione che ha interessato oltre ai reciproci crediti e debiti anche i valori di Costo e Ricavo reciproci iscritti peraltro alle voci R dei modelli CE ed SP consuntivi allegati al presente bilancio. I crediti sono stati rilevati dalle scritture contabili o dagli atti che hanno prodotto rapporti giuridici e sono iscritti, pertanto, secondo il presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale. Gli importi esposti in Bilancio comprendono i valori delle fatture da emettere".

Il fondo svalutazione crediti non è stato costituito. Sul punto, il Collegio Sindacale, nel verbale n. 108 del 8 agosto 2023, ha evidenziato che "in merito ai crediti e la loro relativa esigibilità alla data del 31/12/2021 si è rilevato che le somme rimaste da riscuotere per l'anno 2021 risultano di Euro 111.830,59 per le quali l'Azienda ha provveduto ad inviare le fatture da riscuotere alla Agenzia Entrate Riscossioni per il recupero del credito che è stato incassato durante il 2021 per € 3.908,80 come risulta dalla trasmissione del Conto di Gestione (art. 25 d.lgs 112/99) da parte della

stessa Agenzia Riscossione in data 13.02.2022. Il Collegio è stato informato che l'amministrazione monitora costantemente la situazione provvedendo a sollecitare i pagamenti ancora sospesi".

In ordine alla sussistenza di debiti e crediti di rilevante vetustà, la giurisprudenza contabile ha osservato che *"la presenza di una cospicua mole di crediti e debiti di elevato importo, derivanti in percentuale rilevante da esercizi risalenti nel tempo, costituisce indicatore di potenziale emersione, in futuro, di sopravvenienze passive"* (Sezione regionale controllo Lombardia, deliberazione n. 344/2016/PRSS).

La Sezione, nel rimarcare la presenza, nello stato patrimoniale 2021, di una cospicua mole di crediti verso Regione, per spesa corrente e per versamenti a patrimonio netto per i quali occorre proseguire le azioni, amministrative, negoziali e contabili, tese alla riscossione, invita l'azienda alla puntuale definizione dei crediti esigibili, sollecitando i pagamenti ancora sospesi.

10. Gestione del rischio sanitario.

L'assistenza sanitaria è un'attività complessa ad alto rischio in ragione della specificità dei singoli pazienti, della difficoltà degli interventi nonché della eterogeneità delle esperienze professionali coinvolte. La gestione del rischio clinico rappresenta, pertanto, una componente essenziale dell'attività delle aziende sanitarie, consistendo nell'adozione di misure finalizzate a gestire e monitorare il rischio sanitario non solo in termini organizzativi, ma anche sotto il profilo della valutazione degli effetti economici che ne possono derivare. Al riguardo, la giurisprudenza contabile ha osservato come funzione del "risk management" sia quella *"di proteggere e incrementare il valore di una azienda a vantaggio dei suoi stakeholder, sostenendone gli obiettivi attraverso la predisposizione di un quadro metodologico che consenta uno svolgimento coerente e controllato di ogni futura attività, il miglioramento del processo decisionale, la pianificazione e la creazione di priorità attraverso una comprensione esauriente e strutturata dell'attività stessa. Il risk management contribuisce, dunque, a un utilizzo e a un'allocazione più efficace del capitale e delle risorse all'interno dell'organizzazione, alla protezione del*

patrimonio, dell'immagine aziendale, del know how dell'organizzazione e delle persone chiave, nonché alla ottimizzazione dell'efficienza operativa" (Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo del. n. 167/2023/PRSS).

Il Collegio sindacale attesta che l'Azienda ha svolto un'attività sistematica al fine di monitorare, prevenire e gestire il rischio sanitario ("risk management"). Nell'anno 2021 le azioni intraprese sono state orientate prevalentemente alla prevenzione del rischio infettivo da COVID per pazienti e operatori, attraverso una serie di attività volte ad aumentare la resilienza dell'ospedale rispetto alla pandemia. Sono state condotte numerose attività, in particolare:

- definizione di Percorsi organizzativo-assistenziali, secondo le circolari e LG ministeriali e regionali, per mitigare il rischio COVID; elaborazione e supporto alla elaborazione di Procedure e Protocolli per la prevenzione del rischio di infezione da COVID in ospedale nei vari setting assistenziali e contesti, aggiornate e revisionate durante le ondate pandemiche in conseguenza degli aggiornamenti diagnostico-terapeutici e dei mutamenti epidemiologici; prevenzione del rischio sanitario infettivo da COVID attraverso la profilassi vaccinale specifica somministrata a operatori, pazienti fragili e categorie specifiche indicate dalle circolari ministeriali e regionali (FFOO, insegnanti); gestione degli "incident reporting" e segnalazioni di eventi o quasi eventi attraverso attivazione di "audit" con le Unità Operative coinvolte;
- monitoraggio annuale sullo stato di applicazione e implementazione delle Raccomandazioni ministeriali AGENAS per la prevenzione degli eventi sentinella;
- attività integrata di prevenzione del rischio con il Servizio Prevenzione e Protezione per la stesura di documenti specifici e adeguamento delle misure precauzionali di contenimento da adottare per contrastare l'epidemia di COVID-19 negli ambienti di lavoro e per il corretto utilizzo dei DPI; conduzione del Progetto orientato alle buone pratiche e comportamenti in sicurezza di operatori e pazienti per la prevenzione del rischio infettivo da SARSCoV2 nei reparti di degenza.

La Sezione, nel prendere atto delle attività poste in essere dall'Azienda finalizzate alla prevenzione del rischio sanitario, rammenta che la gestione del "risk management" rappresenta una forma di organizzazione che si riflette sulla qualità del servizio reso, nonché sulla gestione delle risorse da destinarvi.

11. Piano Nazionale di Ripresa e resilienza – PNRR

Nell'ambito del ruolo svolto dagli enti del Servizio sanitario nazionale in relazione ai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assumono rilevanza le misure organizzative atte a predisporre sistemi di governance efficaci per il conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti e nel rispetto delle regole che disciplinano le procedure nell'ambito del PNRR. In particolare, è necessario conoscere se l'ente sanitario sia stato individuato come soggetto attuatore dall'Ente Regione e, in tal caso, quali programmi d'investimento abbia in essere, nonché le relative fonti di finanziamento. L'A.O.U. di Cagliari è stata individuata dalla Regione come soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla missione 6 del PNRR, ed ha progetti in essere a valere sulle risorse PNRR (es. progetto relativo all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero). Il Collegio sindacale dichiara che l'Ente, ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.m. 11/10/2021, ha previsto di adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo. In particolare, il Collegio sindacale assevera che il rispetto delle scadenze di rendicontazione e la presentazione delle richieste di pagamento che si riconducono alla missione 6 del PNRR vengono governate nel rispetto della disciplina considerata all'art. 7 del citato DM.

La Sezione, nel prendere atto delle misure adottate dall'Azienda, quale soggetto attuatore della Missione 6-Salute per la Regione Sardegna, si riserva di monitorare l'andamento dei programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PNRR.

12. Recupero delle liste d'attesa.

In sede di parifica sull'esercizio 2021 (cfr. deliberazione n. 1/2022/SSRR/PARI) è stata evidenziata la necessità di un più incisivo e risolutivo intervento per il recupero delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie ordinarie, ormai caratterizzate da profondi ritardi a seguito della pandemia da Covid.

Gli esiti delle verifiche svolte hanno consentito di individuare l'attività svolta dall'Ente e il Collegio sindacale ha accertato che la maggiorazione tariffaria è stata prevista per le attività di recupero delle liste d'attesa covid.

Con riguardo alle prestazioni programmate e non erogate nel corso degli anni 2020/2021, dal questionario emerge un significativo numero di prestazioni specialistica ambulatoriale (1330), di diagnostica (540), di ricoveri ospedalieri (960) da recuperare alla data del 31 dicembre. In ogni caso, il Collegio sindacale ha verificato che le maggiorazioni tariffarie sono state applicate solo alle prestazioni sanitarie aggiuntive (art. 29, d.l. n. 104/2020) finalizzate al recupero delle liste d'attesa da parte dell'AOU di Cagliari.

Si segnala che la Giunta regionale, con deliberazione n. 21/21 del 22 giugno 2023, ha approvato il "Piano di recupero per le liste d'attesa Covid-19. Proroga e rimodulazione risorse. Art. 4, comma 9-septies, decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14", al fine di garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa.

La Sezione prende atto e si riserva, già in sede di verifica sul bilancio di esercizio 2022, ulteriori verifiche e approfondimenti in relazione all'attuazione delle misure adottate dall'Azienda per lo smaltimento delle liste di attesa per prestazioni sanitarie, di cui ribadisce l'importanza a garanzia del diritto alla salute costituzionalmente tutelato.

13. Approvazione bilancio d'esercizio

Il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti in ordine alla ritardata approvazione del bilancio d'esercizio 2021 rispetto al termine del 31 maggio 2022 previsto

dall'art.31 d.lgs. 118/2011, differito dall'art.11 ter, c.1, lett.a), d.l. 4/2022, conv. con l. 25/2022 (nota del 21 aprile 2023).

La suddetta norma, infatti, ha stabilito che *"per l'anno 2022, il termine previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'adozione dei bilanci di esercizio per l'anno 2021 degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), e lettera c), del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 è prorogato al 31 maggio 2022"*. Secondo le previsioni delle successive lettere b) e c) del comma 1 dell'art.11 ter, i bilanci di esercizio 2021 degli enti sanitari sono approvati dalla giunta regionale entro il 15 luglio 2022.

In risposta alle richieste istruttorie l'Ente ha fornito riscontro in data 28 aprile 2023, nella quale ha comunicato di essere in fase di approvazione del bilancio 2021, che è stato successivamente adottato con la deliberazione del Direttore generale n. 849 del 8 agosto 2023 (rettificata con la deliberazione n. 948 del 19 settembre 2023) e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 32/17 del 6 ottobre 2023.

La Sezione rileva, come già rimarcato nelle precedenti verifiche, la ritardata approvazione del bilancio di esercizio, che deve essere stigmatizzata per le importanti conseguenze sulla programmazione del servizio sanitario, sia a livello regionale che aziendale, oltre che sui relativi controlli.

Si rammenta, dunque, l'importanza del rispetto dei termini di approvazione del bilancio d'esercizio (cfr. deliberazione Sezione regionale di controllo Piemonte n. 245/2022/PRSS, Sezione regionale di controllo Toscana n. 26/2021/PRSS) stabiliti dalla normativa statale, essendo le previsioni in esame (art.31 d.lgs. 118/2011; art.11 ter, c.1, lett.a), d.l. 4/2022, conv. con l. 25/2022) riconducibili alla materia del coordinamento della finanza pubblica ex art.117, c.3, Cost.

11. All'esito di questa analisi non si può fare a meno di rimarcare l'assenza di una contabilità separata per l'attività intramoenia; l'incremento delle liste di attesa; la presenza di debiti verso fornitori derivanti da rapporti giuridici risalenti; una cospicua mole di debiti/crediti verso Regione (alcuni anteriori al 2017).

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Sardegna, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul bilancio d'esercizio per l'anno 2021 dell'Azienda Ospedaliera di Cagliari, riservandosi ogni ulteriore considerazione ed accertamento in sede di controllo dei bilanci relativi alle successive annualità

ACCERTA

- il mancato rispetto dei termini di adozione e approvazione del bilancio d'esercizio 2021;
- ritardi nei pagamenti delle fatture ai fornitori, con onere per interessi moratori;
- la presenza, nello stato patrimoniale 2021, di una cospicua mole di debiti/crediti di particolare vetustà;
- l'assenza di una contabilità separata per l'attività intramoenia;
- per quanto attiene all'attività di recupero delle liste di attesa, un significativo numero di prestazioni, diagnostica e di ricoveri ospedalieri (in regime di elezione) programmati e non erogati nel corso degli anni 2020/2021 da riassorbire;

INVITA

l'A.O.U. di Cagliari ad adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate ed indicate in parte motiva, al fine di assicurare gli equilibri economico-finanziari di bilancio, dandone comunicazione a questa Sezione, che si riserva di valutarne l'idoneità e l'efficacia nei successivi controlli sui bilanci di esercizio dell'Azienda stessa.

dispone

la trasmissione della presente pronuncia al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna, al Presidente della Regione Sardegna, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 23 gennaio 2024.

IL RELATORE

Firmato

(Elisa Carnieletto)

IL PRESIDENTE

Firmato

(Antonio Contu)

Depositata in Segreteria in data 25 gennaio 2024

Firmato

IL DIRIGENTE

(Giuseppe Mullano)